

conda Nikita Muraviòv. Il più forte e politicamente il più colto pensatore dei decabristi è Pestel: il suo programma è il più progressista e il più democratico. L'eminente personalità di Pestel e la sua influenza sul movimento d'opposizione fu riconosciuta in modo tale dal governo, che egli fu condannato a morte, sebbene non avesse nè diretta nè preparata direttamente l'insurrezione. Le sue idee sono esposte in un'opera molto ampia: « La verità russa » (Ruskaja Pravda) e in varie memorie. « Socialista prima del socialismo » lo dirà Herzen e infatti egli ha grandi simpatie per il socialismo. « La tendenza principale dell'età moderna — scrive egli — è nella lotta tra le masse del popolo e ogni specie di aristocrazia; sia questa basata sulla ricchezza che sulla nascita ». Ma in questa lotta egli teme i sommovimenti violenti. La grande rivoluzione francese, che egli conosceva a fondo, lo spaventava appunto per i suoi scoppi di anarchia. Egli avrebbe voluto evitarli in Russia con l'applicazione pratica del suo piano di ricostruzione subito dopo la rivoluzione. Pestel era rivoluzionario ma, come fu quasi unanimemente rilevato, nello stesso tempo un difensore dell'ordine più severo. Egli voleva trasformare la Russia dalle fondamenta, ma non appena questo scopo fosse stato raggiunto egli avrebbe mirato con tutti i mezzi ad assicurare la patria di fronte a qualsiasi futuro movimento rivoluzionario. Perciò anche nel libro « La verità russa » si esprime molto decisamente contro tutte le società pubbliche e segrete, dichiarando inutili le prime, perchè a tutti i bisogni sociali deve provvedere lo Stato, e dannose le altre. Era sua opinione che la costituzione da lui elaborata avrebbe provveduto la Russia di tutte le istituzioni necessarie, cosicchè in futuro tutti gli sforzi per produrre un rivolgimento violento sarebbero stati superflui. Non è neppur necessario rilevare l'ingenuità di questa il-